

# Riforme, Draghi accelera Nella delega fiscale Iva, Catasto, Irap e cuneo

Oggi in Cdm

Nel testo prevista anche la fusione dell'ex Equitalia con l'agenzia delle Entrate

Superato il primo turno delle elezioni amministrative, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, preme sull'acceleratore delle ri-

forme legate al Recovery Plan. Nel primo pomeriggio di oggi si riunisce la cabina di regia per l'esame della delega fiscale e subito dopo è convocato il consiglio dei ministri a cui il premier sottoporrà il provvedimento. Nel testo rimane la delicata riforma del Catasto, trova spazio un capitolo per il riordino dell'Iva. Confermate anche l'intenzione di ridurre il cuneo fiscale intervenendo sull'Irpef e l'abolizione dell'Irap.

—Servizi a pag. 5

## Draghi accelera subito le riforme: oggi il fisco

**Il governo.** Subito dopo la chiusura dei seggi il premier ha fissato la cabina di regia e il Consiglio dei ministri per approvare la delega già rinviata due volte

**Le riforme.** La priorità per il presidente del Consiglio è evitare ritardi sul cronoprogramma: legge di bilancio, concorrenza, ammortizzatori sociali

**Barbara Fiammeri  
Marco Rogari**

ROMA

L'aveva anticipato. Sulla delega fiscale si sarebbe deciso questa settimana. E così sarà. Mario Draghi subito dopo la chiusura dei seggi ha fissato per oggi la cabina di regia e il Consiglio dei ministri su uno dei dossieri politicamente più scottanti. Il premier non intende rallentare l'attività di Governo nonostante le inevitabili tossine del verdetto elettorale. E la decisione di convocare immediatamente il Cdm ne è la conferma. Anche perché la delega ha già subito due rinvii: inizialmente l'appuntamento era stato fissato per luglio, poi per fine settembre. Ufficialmente la ragione dello slittamento è stata solo "tecnica". Fatto sta che una volta esaurita la procedura di voto il presidente del Consiglio ha ufficializzato la riunione a Palazzo Chigi senza neppure attendere che le forze politiche della sua maggioranza fossero a conoscenza dei risultati finali.

L'unica priorità per Draghi è non accumulare pericolosi ritardi rispetto alla rotta tracciata con il Programma nazionale di ripresa e resilienza, e ribadita nei giorni scorsi con la Nota di aggiornamento al Def, con la quale il premier ha già anticipato, almeno in parte, la tabella di marcia

per i prossimi tre mesi. Entro questa settimana si dovrebbe infatti riunire un'altra cabina di regia, quella specifica sull'attuazione del Pnrr. Va decisa anche l'estensione delle capienze in cinema, teatri e stadi e le misure di sicurezza sul lavoro. E, dopo il voto dei due rami del Parlamento sulla Nadeff, atteso domani, cominceranno subito ad essere affrontati i capitoli più delicati della manovra da varare a metà ottobre: dall'avvio della riforma dell'Irpef (che rappresenta il primo assaggio della riforma organica del fisco demandata alla delega) e dalla riconfigurazione del reddito di cittadinanza fino al "dopo Quota 100" e ai nuovi ammortizzatori sociali. Prima della fine di ottobre dovrà anche vedere la luce il disegno di legge annuale sulla concorrenza. Un tour de force dal contenuto politicamente esplosivo perché va a toccare le «bandierine» dei partiti, alcuni dei quali particolarmente provati dal risultato elettorale.

Sulla delega fiscale Matteo Salvini ha già messo le mani avanti. «Se c'è la riforma del Catasto non è il modo migliore per ripartire dopo il Covid e di sostenere l'edilizia», ha detto il leader della Lega. I toni però non sono barricaderi. Draghi appare intenzionato a tirare dritto, pur avendo assicurato che il nuovo Catasto sarà a tassazione invariata per

i cittadini. Anche se nella delega saranno fissati solo i principi generali, in attesa di adottare più avanti le scelte definitive con i decreti attuativi. Ma già nei prossimi giorni, in vista del varo della legge di bilancio e del decreto fiscale, dovranno essere prese le decisioni sull'anticipo della riforma dell'Irpef e sul nodo delle cartelle esattoriali.

Tra i dossieri più caldi c'è anche quello delle pensioni, sul quale, non a caso, fino a questo momento Draghi non si è mai pronunciato. Ma anche le partite su ammortizzatori e reddito di cittadinanza non sono da meno. Con i Cinque stelle che, dopo la perdita di consensi emersa dalle urne, faticeranno ancora di più a contenere la spinta che arriva da gran parte della maggioranza a restringere il raggio d'azione del loro sussidio bandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Salvini prova ancora  
a mettersi contro  
l'inserimento del  
Catasto nella riforma,  
ma il premier tira dritto**



**Sul tavolo di Palazzo Chigi.** Il premier Mario Draghi ha convocato per oggi cabina di regia e Consiglio dei ministri sulla delega fiscale